



AUTOMOTOCUB STORICO
ITALIANO

Ufficio Stampa

Comunicato stampa n. 18
5/5/2024

EDIZIONE DA RECORD PER ASI MOTOSHOW 2024

GIACOMO AGOSTINI, 15 VOLTE CAMPIONE DEL MONDO:

“QUESTA È LA VERA FESTA DELLA MOTO, IN TUTTE LE SUE DECLINAZIONI”

MANUEL POGGIALI, 2 TITOLI MONDIALI IN MOTO GP:

**“IL MOTOCICLISMO È UNO SPETTACOLO E AD ASI MOTOSHOW MI SONO DIVERTITO IL DOPPIO, COME
PARTECIPANTE E COME SPETTATORE”**

ALBERTO SCURO, PRESIDENTE ASI:

**“TANTI GIOVANI ATTIRATI DALLE STORIE DI UOMINI CHE HANNO CREATO MACCHINE ENTRATE NEL MITO
E NELLA LEGGENDA”**

Con la parata dei grandi campioni si è conclusa la 21^a edizione di ASI MotoShow all'Autodromo “Riccardo Paletti” di Varano de' Melegari, evento organizzato come sempre dall'Automotoclub Storico Italiano. **Tre giornate di puro spettacolo per rappresentare oltre un secolo storia a due ruote, dalle origini all'alba del terzo millennio.** Oltre 700 moto storiche hanno animato il paddock e la pista alle porte della Motor Valley, ammirate da decine di migliaia di persone che hanno suggellato il successo di un evento unico in Italia e tra i più rinomati in ambito internazionale.

“Quest'anno abbiamo superato ogni record di partecipanti e di pubblico con un afflusso enorme.” **Ha commentato il Presidente dell'ASI Alberto Scuro.** “La straordinaria presenza di club e appassionati hanno confermato un successo che continua a crescere ma che quest'anno è andato oltre le nostre aspettative. In particolare, abbiamo registrato una entusiasmante presenza di giovani, sempre più attivi nel nostro settore, attirati dalle storie degli uomini che hanno saputo creare oggetti meccanici entrati nel mito e nella leggenda”.

Miti e leggende che ad ASI MotoShow sono ormai di casa. A partire dai **grandi piloti che a Varano hanno fatto sfilare 28 titoli mondiali.** Campioni di tutti i tempi come Giacomo Agostini (15 volte campione iridato), Manuel Poggiali (2 titoli), Eugenio Lazzarini, Luca Cadalora (3 mondiali ciascuno), Pierpaolo Bianchi (3 titoli) e Carlos Lavado (altri 2 campionati del mondo in palmares). Protagonisti di due emozionanti parate in sella alle moto che li hanno portati sull'Olimpo del motociclismo mondiale.

“Tantissimo pubblico per una vera festa della moto, in tutte le sue declinazioni.” **Questo il ricordo del plurititolato Giacomo Agostini.** “È sempre un piacere incontrare chi ancora ti vuole bene, che ti ha ammirato e chi ha ancora dei bei ricordi. Tutti i record, anche i miei quindici titoli mondiali, sono fatti per essere battuti ma... per il momento sono ancora miei e me li godo anche e soprattutto in queste occasioni, almeno finché qualcuno non ne conquisterà di più!”

Luca Gastaldi 347.7987072
Ufficio stampa ASI l.gastaldi@asifed.it



AUTOMOTOCCLUB STORICO
ITALIANO

Ufficio Stampa

“ASI MotoShow è un concentrato di decibel, adrenalina e spettacolo.” **Queste le sensazioni a caldo di Manuel Poggiali.** “E poi le emozioni di un pubblico straordinario. Da parte nostra, come piloti, è bello contribuire a dare ulteriore valore a tutta la storia del motociclismo raccontata durante questo weekend. La soddisfazione più grande è quella di vedere i sorrisi e la felicità degli appassionati. Il motociclismo è uno spettacolo, sia da praticante sia da spettatore, per questo ad ASI MotoShow mi sono divertito il doppio: prima ammirando un paddock da favola, poi in sella alla Ducati Desmosedici per le parate dei campioni.”

L'evento, organizzato dall'Automotoclub Storico Italiano sin dal 2002, ha visto la **presenza ufficiale di Yamaha e Honda**. La prima ha messo in mostra la YZR 500 utilizzata da Eddy Lawson nel mondiale 1986, la YZR 250 che corse con Cadalora nel 1990 e la nuova XSR 900 GP che coniuga lo stile corsaiolo “old school” con la tecnologia più moderna. Honda, per la prima volta ad ASI MotoShow, ha celebrato con una speciale esposizione i modelli storici prodotti nello stabilimento italiano di Atessa, attivo sin dal 1971. Per gli affezionati del marchio, inoltre, Honda ha organizzato tour gratuiti alla scoperta del territorio con la possibilità di provare la nuova gamma 2024.

ASI MotoShow ha trasformato il paddock dell'autodromo in **un vero museo dinamico**. Dalle origini, con il gruppo ASI delle “Centenarie”, all'alba del terzo millennio; dai più piccoli e maneggevoli motocicli alle moto da competizione; dalle “sottocanna” prebelliche alle rabbiose “125” degli anni '90. Il parterre di ASI MotoShow è tra i più ricchi e completi per illustrare oltre un secolo di evoluzione su due ruote.

Quest'anno, in particolare, **sono state sviluppate alcune tematiche di notevole interesse**, come il focus su Donnino Rumi, uomo dallo spiccato talento artistico fuso con lo spirito imprenditoriale che nel secondo dopoguerra lo ha portato a sviluppare un'industria motociclistica innovativa e all'avanguardia. Il made in Italy a due ruote è stato celebrato con la festa per il 75° anniversario della Moto Laverda, marchio di Breganze che ha costruito la sua fama negli anni '70 con la produzione di “maxi moto” e con le vittorie nelle competizioni Endurance e per quelle riservate alle moto di serie. Due le conferenze a tema, una tenuta da Giovanni Laverda sull'iconico modello 750 e l'altra di Piero Antonio Laverda sul prototipo 1000 V6.

Con un viaggio indietro nel tempo di quasi cento anni si è arrivati ai **“Ruggenti anni '30”**, tematica sviluppata dal Club Moto d'Epoca Fiorentino e dal Club Piacentino Auto Moto d'Epoca su un periodo storico nel quale la motocicletta ha motorizzato le masse mettendo a punto soluzioni tecniche innovative sulla scia della corrente culturale del Futurismo con la sua esaltazione del progresso e della velocità. Nella mostra sono stati evidenziati i diversi modi di concepire la moto da parte dei paesi europei e di quelli Oltreoceano. **Stati Uniti protagonisti in un'altra rassegna che ha ripercorso la produzione a stelle e strisce dalle origini agli anni '80** con modelli molto rari come due Henderson del 1914 e 1929, le immancabili Harley-Davidson (comprese le varianti militari e da competizione), le Indian Chief del 1935 e 1946 e una Reading Standard.

Le italiane Benelli e MotoBi, molte delle quali provenienti dal Museo Officine Benelli di Pesaro, sono state esposte per raccontare la storia sportiva dei due marchi. Dalle Benelli 175 degli anni '20 alle Tornado Superbike del 2003; poi le 350 e 500 portate in pista degli anni '60 e '70 dagli indimenticabili Renzo Pasolini

Luca Gastaldi 347.7987072
Ufficio stampa ASI l.gastaldi@asifed.it



AUTOMOTOCUB STORICO
ITALIANO

Ufficio Stampa

e Jarno Saarinen. Le MotoBi 125, 175 e 250 hanno invece fornito uno spaccato delle corse Juniores dominate negli anni '60.

Altre "chicche" da non perdere sono state **lo scooter francese "antivespa"** introdotto all'inizio degli anni '50 dal costruttore Terrot per arginare l'invasione della Piaggio. Proprio con una Vespa 50, nel 1979, il giornalista Valerio Boni riuscì a percorrere 940 chilometri in 24 ore (senza sosta) e a distanza di 35 anni ha voluto ripetere l'impresa (con lo stesso scooter gelosamente conservato) superando il suo stesso record per essere inserito nel Guinness dei Primati: Boni e la sua Vespa sono stati all'ASI MotoShow per aprire la parata degli "Scoppiettanti Cinquantini".

Un record molto particolare è anche firmato da Troy Bayliss nella stagione 2006, quando vinse sia in MotoGP sia in Superbike, unico pilota a riuscire in questa impresa: dopo aver conquistato il mondiale Superbike la Ducati gli affidò una moto per l'ultimo appuntamento della MotoGP a Valencia, che l'australiano non mancò di fare suo. **La moto di quella stagione era la Ducati Desmosedici GP e la numero 12, utilizzata a Valencia da Bayliss, è stata all'ASI MotoShow per scendere in pista con in sella Manuel Poggiali.**

ASI MotoShow non è una gara, ma una rievocazione della storia della moto. Per le esibizioni in pista, i mezzi sono stati suddivisi in categorie omogenee, per età o per prestazioni: le "antique veteran" dalle origini al 1918, le "vintage" dal 1919 al 1930, le "post vintage" dal 1931 al 1945, le "classic" dal 1946 al 1960, le "post classic" dal 1961 al 1970 e le "modern".

Luca Gastaldi 347.7987072
Ufficio stampa ASI l.gastaldi@asifed.it